

LIONS CLUBS INTERNATIONAL

DISTRETTO 108 AB

CONGRESSO DISTRETTUALE

BARI

15-16 maggio 1999

RELAZIONE DEL GOVERNATORE

ELIO PERRONE



AUTORITÀ, GENTILI SIGNORE, CARI AMICI LIONS E LEO

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI LIONS CLUBS

Alla vigilia della conclusione del mandato di Governatore conferitomi dal Congresso di Lecce nel maggio dello scorso anno, ritengo opportuno questo capitolo "in apertura". È come la pagina "in apertura" della ns. rivista distrettuale: anticipa un po', in sintesi quello che appare l'argomento "forte".

Ebbene un'Ass.ne di clubs. Il cui scopo è quello di "organizzare Service Clubs denominati Lions Clubs". Altra cosa sono le finalità. Che non sono irraggiungibili. Sono difficilmente raggiungibili. Questo sì. Cioè occorre essere disposti a sostenere sacrifici per superare notevoli difficoltà. Ed occorre tenere comportamenti esemplari che siano il risultato della consapevolezza di aver preso coscienza e di aver fatto prendere coscienza che il miglioramento del mondo ha un passaggio obbligato, che è il miglioramento degli esseri umani che lo abitano.

Il buon esempio di pochi conta. Ma conta di più se è di molti. Ed ecco come risulta all'evidenza il nesso inscindibile, l'interdipendenza tra lo scopo e le finalità. Queste, sono conseguibili a condizioni che si persegua costantemente lo scopo. Come, del resto, risulta all'evidenza l'interdipendenza tra associazionismo e democrazia. Da qui l'indirizzo "politico" proposto a Barletta: difesa delle Istituzioni Democratiche. Sì, politico. Lo ripeto a scanso di equivoci.

Com'è noto, i Governatori Lions vengono ricevuti ogni anno dal Capo dello Stato Italiano. Anche dai Capi di Stato di altri Paesi dove organizziamo meetings internazionali: a Birmingham (Convention Internazionale nel luglio dello scorso anno), a Budapest (Forum Europeo), a Durazzo (inaugurazione del Centro pediatrico di ricerca e prevenzione), ad Istanbul (per il pre-forum europeo che si svolgerà il prossimo mese di settembre ad Antalya), a Malta (dove si è svolta la Conferenza tra i Paesi del Mediterraneo).

Ebbene, il ns. Presidente Scalfaro ci ha rivolto il saluto con queste testuali parole: "la vostra è un'Ass.ne terribilmente politica". Sì, proprio così: "terribilmente politica". Ed ha spiegato le ragioni di questa definizione. Ancorché non ce ne fosse bisogno. Ma ha fatto bene. Qualcuno (gli stavamo di fronte) ha aggrottato le sopracciglia. Evidentemente in segno di sorpresa. Politica, ovviamente, nel senso di realizzazione del motto "We serve". Il potere di servire. La Politica come servizio. La Giustizia come servizio. Ecc. ecc., la legalità, la solidarietà... l'accoglienza (a questi argomenti intitolero, di seguito, un apposito capitolo), come servizio.

Chi è nato prima, l'associazionismo o la democrazia? È come discutere sul sesso degli Angeli? No. Ritengo importante la risposta.

È naturale la tendenza degli esseri umani ad aggregarsi. Quindi, essa risale alle origini dell'universo.

E, comunemente, si fa confusione tra l'aggregarsi e l'associarsi. Sicché, nel senso di aggregarsi, l'associazionismo prescinde dai sistemi politici.

Associazionismo, invece, va inteso nel senso di diritto di associarsi. Ed in tal senso è evidente l'interdipendenza con la democrazia. La ns. associazione è nata negli Stati Uniti d'America 82 anni fa. E non poteva che nascere lì. Dove le Istituzioni democratiche sono nate con la stessa costituzione degli Stati. E non sono mai venute meno. Ecco perché, si dice di quegli Stati, sono democraticamente maturi.

Stiamo parlando di diritto di associarsi. Ma, tale diritto (si potrebbe replicare) non sussisterebbe nei confronti della ns. Ass.ne, poiché l'immissione dei nuovi soci avviene per "chiamata". Significa che non si può diventare soci lions senza la previa proposta da parte di lions già (diciamo così) "in carica", come già soci, e l'approvazione della proposta da parte degli organi direttivi. E qui qualsivoglia disconoscimento del diritto s'infrangerebbe di fronte all'adempimento di un corrispondente dovere.

Qual è il diritto? È quello di ogni uomo o donna, senza distinzione di razza, di lingua o di religione, disponibili a servire, di specchiata condotta e di buona reputazione, di vedersi proposti e sentirsi riconosciuti degni di divenire soci di un club Lions. Ricordate la battaglia giudiziaria condotta da una donna americana contro un'Ass.ne come la nostra che le aveva disconosciuto questo diritto soltanto perché donna? Evidentemente, peraltro, in aperta violazione delle norme costituzionali di tutti i Paesi democratici. Ed, in specie, per quanto già detto, degli Stati Uniti d'America. Seguì, per noi Lions, la tappa della Convention di Taipei e l'estensione alle donne del diritto di associarsi in clubs lions. Finallora ci era sembrato di apparire ugualmente democratici consentendo l'organizzazione di Clubs Leoness.

E qual è il dovere?

Qui parlerei di diritto-dovere. Il diritto del socio proponente di non vedersi rigettata ingiustamente la proposta. Il dovere dell'addetto all'estensione di studiare il territorio per corrispondere al precetto statutario di non privare alcuna comunità dei compiti di servire che svolgono i lions. L'uguale dovere di ogni socio Lions di identificare le persone in possesso dei requisiti e proporle come lions. Ed il dovere di una "seria inchiesta" per verificare la sussistenza di tali requisiti. Ed è fin troppo evidente che sia il diritto che il dovere convergono verso un unico traguardo: il perseguimento dello scopo di "organizzare Service Clubs denominati Lions Clubs".

E nulla, statutariamente parlando, fa difetto per avere soci di qualità: anche l'elezione del Governatore, fatta dall'Assemblea dei Delegati riuniti in Congresso, presuppone la "chiamata". E questa avviene da parte del club. È il club che propone la candidatura di un proprio socio. Oppure, aggregandosi ad altri clubs, la candidatura di un lion del Distretto. Ed è sempre il club che si attiva per corrispondere alla procedura di ammissione della candidatura e, una volta ammessa dal Comitato Elettorale, della sua diffusione.

Rifuggiamo da ogni forma di presentazione del candidato prima dell'ammissione della candidatura. E disapproviamo qualsiasi forma di gestione della candidatura stessa al di fuori della forma di gestione scelta dal club presentatore. Rischieremmo di cadere nella contraddizione di criticare i comportamenti di alcuni candidati alle elezioni politiche o amministrative e, nel contempo, di imitarli. Ma, soprattutto, perderemmo la serenità necessaria per giudicare noi stessi e la toglieremo agli altri che ci devono giudicare. E la lealtà verso l'amico ns. concorrente. E la prestigiosa immagine che riusciamo a conquistarci con i comportamenti esemplari e la disponibilità al servizio in favore della Comunità.

Era difficile, nel 1917, concepire un'ass.ne di servizio. L'esempio era il cristianesimo: la più grande rivoluzione dell'Umanità, il passaggio alla dignità dell'uomo. Melvin Jones seguì quest'esempio. Lo scopo e le finalità della ns. Ass.ne sono ispirati dai principi cristiani. Ma siamo un'ass.ne apolitica (apartitica) ed aconfessionale. Nacque in contrapposizione alle ass.ni di affari che allora imperavano. E non come una "costola" della massoneria. Né ora la ns. associazione ha alcunché da spartire con la massoneria. Intendiamoci, qui non si vuole dare alcuna definizione, di esaltazione o di denigrazione, della massoneria. Ma, quando, come di recente, accadono fatti, come quello accaduto al Ministro del Tesoro C.A. Ciampi, al quale è stata rivolta l'accusa di appartenenza alla massoneria per escluderlo dalla corsa al Quirinale nella prossima elezione del nuovo Presidente della Repubblica da parte del ns. Parlamento, e lui ha querelato il suo accusatore ritenendo infamante l'accusa, allora è necessario mettere i punti sulle "i", come suol dirsi. Non per sottoscrivere la sussistenza o l'insussistenza del reato di diffamazione [che non ci può riguardare, atteso che è escluso che i lions possano essere nel contempo massoni: sia che la massoneria persegua le ns. stesse finalità, sia che persegua finalità contrapposte (ad esempio, egoistiche anziché altruistiche, sussiste l'incompatibilità statutaria)], ma per rivendicare una nostra, autentica, originaria identità. E per smentire categoricamente quanti, senza assolvere all'obbligo di darne una precisa spiegazione, si sentono autorizzati ad identificare la storia della massoneria con la ns. storia e con la storia di ass.ni come la nostra.

La storia del lionismo parte dal 1917 e per qualificarla basterebbe la motivazione del suo ideatore: "la vita non merita di essere vissuta senza fare qualcosa per gli altri". E la partecipazione dello stesso M. Jones alla formazione della Dichiarazione Universale dei diritti umani. E la rappresentanza in seno all'ONU (Organizzazione Nazioni Unite) come ONG (Organizzazione non governativa). Nella tradizione liberale ancorata alle libertà individuale, negli USA e il Lions svolge, sin dall'origine, molte attività lasciate dal Governo centrale ai singoli cittadini.

Il Lions approda in Italia all'inizio degli anni '50. C'era stata, due anni prima, la promulgazione della Costituzione della Repubblica Italiana. Ed il riconoscimento, con l'art. 18, della libertà di ass.ne.

Preceduto dagli artt. sulle altre libertà. Collocate tutte sotto il capitolo sui diritti e doveri dei cittadini. Ma, già l'art. 2 della stessa Cost. aveva riferito all'"uomo" (e non soltanto al cittadino) i diritti inviolabili. Ed i doveri inderogabili della solidarietà. Meno di un anno dopo tali diritti e libertà vennero trascritti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Sicché in Italia nacque prima la democrazia e poi l'associazionismo inteso come libertà. E qui è evidente la promozione del diritto in libertà. Come dovrebbe essere per tutti i diritti inviolabili.

Com'è noto, noi lions non siamo un'associazione di volontariato secondo la normativa legislativa sul volontariato. Siamo un'ass.ne volontaria, il cui patrimonio siamo noi stessi. Sì, nacque prima la democrazia in Italia. Ma le ass.ni volontarie sono considerate essenziali per il mantenimento di una democrazia sostanziale, poiché si propongono come entità equilibratrici del potere centrale e come strumento per la comprensione dei processi sociali e politici. Quindi, la democrazia come avvenimento decisivo per il sorgere e lo sviluppo dell'associazionismo e quest'ultimo come entità di equilibrio della democrazia. Da qui l'impegno civico delle ass.ni volontarie. Il buon governo e la buona cittadinanza delle nostre finalità.

Partiti da Barletta dove, lo scorso mese di luglio, abbiamo svolto l'incontro programmatico, appoi- diamo a Bari, al Congresso Distrettuale, dopo essere passati dalla Conferenza d'Inverno, svoltasi a Lec- ce lo scorso mese di gennaio, e dalle riunioni circoscrizionali "propedeutiche" al Congresso stesso. Ec- c'è stato in tali circoscrizionali, che abbiamo trattato il tema: "l'associazionismo per una democrazia au- tentica". Mi è sembrato un modo di preparare meglio il Congresso. Ed i suoi protagonisti, che siamo, in egual misura, tutti e ciascuno di noi. A Barletta ci ponemmo il tema della "Difesa delle Istituzioni Democratiche". Ricordammo la raccomandazione di J. Kennedy: "non domandatevi cosa la Nazione può fare per voi, ma cosa voi potete fare per la Nazione".

L'abbiamo svolto? Una verifica l'abbiamo fatta a Lecce nell'anzidetta Conferenza d'Inverno. Ora è tem- po di conclusioni. E non è difficile essere eloquenti per chi ha bene operato. Socrate, disse, e Cicerone ripeté nell'Oratore, che si è eloquenti in ciò che si sa: «omes in eo quod scirant satis esse eloquentes». Ma, il suddetto tema doveva rappresentare soltanto un'indicazione di programma. La collaborazione alle Istituzioni è una finalità primaria dell'Ass.ne. È valsa per il glorioso passato e varrà per il lumino- so futuro del Lionismo.

Al Governatore eletto, la più ampia libertà di interpretarla.

Il Governatore: figura carismatica. Ma la sua efficacia dipende dal prestigio, dall'ascendente e dalle qualità personali, sue e del gruppo di governo (l'insieme delle persone che costituiscono il Gabinetto distrettuale). Egli è detentore del potere e lo esercita collegialmente col suddetto gruppo. Stiamo par- lando (è bene ripeterlo), ovviamente e naturalmente, del potere di servire. Egli ha gli obblighi, i dirit- ti e le facoltà statutariamente disciplinati e regolamentati. È privato di una sola libertà: di non fare in modo che il suo anno sia migliore di quelli precedenti e di non concorrere alla creazione delle condi- zioni perché gli anni seguenti siano migliori del suo. Consiste anche in questo la capacità di anteporre il bene degli altri al bene proprio. Ed è su questo punto che si misura il grado di maturità di un lion Governatore e la capacità dei Congressisti di riconoscerla. È la dimostrazione, in definitiva, di avere ben compreso ed assimilato l'insegnamento di M. Jones: fare... per gli altri. È il passaggio obbligato per il miglioramento delle Comunità in cui viviamo. E di noi stessi e della nostra Ass.ne.

"Fare", quindi. Ecco perché, per chiarezza, proporrei al Presidente Internazionale eletto di modifica- re la frase "sarò migliore di te" in quella "farò meglio di te". Il suo predecessore non avrà che rallegrar- sene. Inoltre, l'affermazione così corretta, corrisponderà, alla lettera, al "fare" di M. Jones. E poi, in cla- ris non fit interpretatio.

I LEO CLUBS

Svolgono, con successo, la loro attività di servizio, rispettosi della reciproca autonomia tra clubs lions e clubs leo. Ed impegnati alla reciproca collaborazione.

Col Presidente distrettuale Angelo Martucci c'è stata un'intesa come tra vecchi amici, con risultati notevoli: con la riorganizzazione di clubs leo che sembravano destinati a scomparire, con l'incremento di soci, con la promozione di services realizzati insieme tra clubs lions e clubs leo. Martucci ha parte- cipato attivamente a tutte le riunioni del ns. Gabinetto Distrettuale ed alle ns. iniziative distrettuali. Così hanno fatto anche i presidenti di clubs leo in ordine alle riunioni ed iniziative dei clubs lions. È

Carte PDG LUIGI DESIATI
Martina Franca

stato bellissimo per me notare in ogni occasione la presenza dei leo. Ritengo che abbiano "trovato attuazione le parole pronunciate da Aldo Moro (Lion. uomo di Stato e docente di diritto all'Università di Bari), 50 anni fa sui problemi giovanili: "solo chi crede nei giovani ne conquista la fiducia e solo chi ha il coraggio di affidare loro compiti impegnativi e responsabili ne conquista l'animo". Ed hanno trovato conferma nella collaborazione lions-leo all'organizzazione del Congresso Nazionale Leo svoltosi a Lecce il mese scorso. Come si sa, l'anno scorso il Congresso Naz.le Leo si tenne a Taormina. E lì i Leo pugliesi sostennero con successo la candidatura della Città di Lecce come sede del Congresso di quest'anno. Come facemmo noi lions al ns. Congresso Naz.le, svoltosi anch'esso a Taormina qualche mese dopo, per il Congresso Naz.le Lions del 2000. E qui il merito va riconosciuto a tutti i leo pugliesi guidati dal Presidente Martucci ed in particolare ai due leccesi Alfredo Costa ed Alessio Mirto. Tanti altri meriterebbero la citazione in questa mia relazione, ma sono certo di potermi limitare, col consenso di tutti, alla citazione del "duo A2". Il riferimento ai "duetti" di spettacolo non è di semplice compiacimento. Il "duo A2" ha fatto effettivamente spettacolo. Sono Alessio e Alfredo. Ed a Lecce i leo hanno confermato la riconosciuta serietà e puntualità del lavoro. Un'organizzazione inappuntabile. Conoscenza delle regole. Osservanza del cerimoniale. Confidenza con la parola e col microfono. Relazioni ed interventi pertinenti al tema. Rispetto dei tempi tecnici per consentire a tutti di esprimere la propria opinione.

Bravi. L'ho ripetuto più volte nel mio intervento. Bravi quanto i lions, se non più dei lions.

Ed anche qui vale l'auspicio che i futuri lions siano migliori di noi. Come è giusto che un padre si auguri per i propri figli. Siamo impegnati ad insegnare loro di avere fede nel domani. Che significa essere disponibili al sacrificio. Avere e fare avere coscienza di questa disponibilità. E, soprattutto, avere e fare avere fede in se stessi. Avere l'orgoglio di sentirsi protagonisti del proprio futuro. Credere fortemente in se stessi tanto da essere capaci di far credere anche gli altri. I leo, i giovani, tutti i giovani d'Italia. E l'Italia intera crederà in se stessa.

LIONS E ROTARY INSIEME

È noto il protocollo d'intesa internazionale.

E molti clubs del Distretto, Rotary e Lions, l'hanno preceduto con i services fatti insieme prima del protocollo. Siamo le due più grandi associazioni di servizio del mondo. E perseguiamo le stesse finalità.

Orbene, la dimensione dei bisogni dell'umanità è talmente grande da richiedere spesso, l'unione delle forze per la realizzazione di services adeguati. Ovviamente nel rispetto delle proprie identità.

Vale qui quanto ho sopra detto a proposito di interdipendenza tra scopo e finalità del Lions (ed anche del Rotary): lo scopo è l'organizzazione di nuovi clubs service per perseguire, con maggior successo, le finalità. E già l'eguale scopo è favorito dall'anzidetta unione delle forze. Perché le finalità (è bene ribadirlo) non attengono al bene proprio, bensì a quello degli altri (ed è il caso di precisare, anche del bene proprio attraverso il bene degli altri che comprende, evidentemente, il proprio). A questo punto, è chiaro che non è importante che la soluzione di un problema abbia un'etichettatura esclusiva. Lions

o Rotary. Quel che è importante è che il problema sia risolto.

Il concerto di primavera, svoltosi a Bari, ci ha visti impegnati insieme per la realizzazione di services. Ed insieme, anche tanti incontri celebrativi del 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti umani. Quel che ci unisce sono i valori, quelli enunciati 50 anni fa in tale Dichiarazione, ed anche i nuovi valori.

E ci unisce la stima e la simpatia reciproche e la consapevolezza di esserci impegnati nello svolgimento di un difficile compito. Perché difficile è il conseguimento delle ns. finalità. Ma noi le cose difficili dobbiamo fare.

Ed infine, sono lieto di ringraziare il Governatore del Distretto Rotary per l'indirizzo di saluto rivoltoci poco fa. E per la sua costante disponibilità. L'applauso tributatogli stamattina conferma i sentimenti di amicizia che ci legano.

LIONS ED ALTRE ASSOCIAZIONI DI SERVIZIO

Con tutte abbiamo consolidato i rapporti di amicizia, anche con la partecipazione ed il sostegno delle reciproche iniziative. Insieme abbiamo realizzato, fra l'altro, il service in Perù che tanta risonanza ha avuto sulla stampa e TV. Il Vescovo di Huari ha ringraziato affermando che non dimenticherà mai la nostra missione umanitaria. Grazie ai Presidenti di tali Ass.ni ed in particolare al Presidente dell'Ass.ne Pugliese Giovani Diabetici. Grazie soprattutto ai componenti la missione medica.

IL NOSTRO DISTRETTO

L'ho ereditato da Gino Altobella in ottima salute. A Gino, la gratitudine mia e di tutti i Lions del Distretto. Gino è la personificazione dell'armonia. L'ho detto altre volte e mi piace ripeterlo anche qui. Il suo anno aveva bisogno proprio dell'armonia, come conseguenziale all'anno di assestamento che era stato quello di Sergio Maggi: il traghettatore, dal distretto unico 108 A al distretto 108 AB.

Sicché quest'anno, con un distretto in piena forma, dovevamo tornare ai grandi obiettivi. Ed ecco le Istituzioni, nel rapporto con i cittadini, con gli immigrati, con la sfida complessiva preannunciata per il terzo millennio, ma anticipata a quest'anno con le numerose emergenze, ultima in ordine di tempo l'emergenza Kosovo.

Il dover creare le condizioni per superare la disaffezione e la diffidenza verso le Istituzioni democratiche, il dover sapere stare bene insieme agli altri, queste saranno, ma lo sono già oggi, le sfide del terzo millennio.

Ecco perché le celebrazioni per il 50° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani hanno avuto una particolare valenza. Partendo dalla costituzione della Corte Penale Internazionale avvenuta a Roma lo scorso mese di luglio. Un modo importante di attuazione della Dichiarazione che, com'è noto, non contiene alcuna norma sanzionatoria.

Ed ecco perché abbiamo rivolto particolare attenzione all'Europa. Le dimensioni dei fenomeni, at-

tuali e prevedibili, richiedono l'impegno dell'intero Continente. È inimmaginabile, infatti, l'adeguatezza di qualsiasi sforzo dell'Italia, da sola, o di qualsiasi altro Stato, da solo. Per questo occorre accelerare al massimo la nascita dell'Europa politica e del cittadino europeo.

Come si sa, il distretto non realizza direttamente i service, ma è promotore della loro realizzazione da parte dei Clubs attraverso i Comitati Distrettuali. E qui, andrebbero citati tutti gli Officers per l'impegno svolto. C'è un punto all'ordine del giorno intitolato proprio ai riconoscimenti ed alle realizzazioni. Molti riconoscimenti ho già avuto occasione di farli nei clubs.

Premiare il merito è un modo importante di creare valori.

L'appiattimento cui ha dato luogo un vecchio corporativismo è una delle cause più forti della complessiva debolezza della società italiana.

E creare valori è il traguardo a cui va finalizzato ogni comportamento ed ogni sistema politico, economico e sociale.

Ed i valori così conseguiti creano armonia.

Siamo arrivati al punto. Armonia, Parola magica? Utopia?

Ho ricordato sopra il convegno di Foggia e l'incontro spirituale per la Via Crucis a S. Giovanni Rotondo. A conclusione del primo, quando ancora non c'era l'intervento armato della Nato in Jugoslavia, lanciammo il messaggio di un gemellaggio internazionale tra tutti i distretti Lions che si affacciano sul mare Adriatico. C'era già stata l'idea della Gazzetta del Mezzogiorno del Nobel per la Pace alla gente del Salento. E c'era stata la ns. Conferenza del Mediterraneo a Malta. L'anzidetto gemellaggio potrà concludersi a Lecce nei giorni del Congresso Nazionale del 2000. Non solo tra i distretti Lions, ma anche tra i Governi dei Paesi adriatici. ✓

A S. Giovanni Rotondo, nella Terra Santa di Padre Pio, potrà darsi concretezza al gemellaggio, con un incontro annuale, in occasione della Via Crucis, su un tema d'interesse comune. Potrà essere un'edizione Adriatica della Conferenza del Mediterraneo. Una specie di riedizione di quest'ultima, finalizzata al dialogo (l'anticamera della Pace) tra i Paesi Adriatici. Dimostriamo con i fatti di essere ambasciatori di Pace. C'è un precedente, che forse siamo in pochi a ricordare. Alcuni anni fa il nostro Multidistretto Italy, quale contributo alla Pace, riuni a Roma gli Ambasciatori dei Paesi rivieraschi del Mediterraneo in un Convegno che si concluse con la costituzione di un'Autorità Morale quale l'"Alta Corte di Giustizia del Mediterraneo". ✓

Sempre in tema di Pace, è in corso di costituzione (nel momento in cui scrivo), promotore il ns. Distretto, un Comitato per il Nobel per la Pace alla Puglia. Ed è in preparazione, anche il documento conclusivo da sottoporre all'esame dell'Assemblea di questo Congresso.

Per l'emergenza Kosovo, il MD ha messo a disposizione della Missione Arcobaleno il Centro Pediatrico di Durazzo (uno stabile di 2000 mq. coperti e 10.000 mq scoperti e recintati). Lo stesso MD ha impegnato la LCIF per un contributo immediato di 25.000 dollari ed il contributo di 250.000 dollari previsti per le grandi catastrofi. C'è l'impegno personale del ns. Pino Grimaldi per ottenere tali contributi. Inoltre, i clubs sono impegnati nella raccolta fondi che convergerà in un unico grosso service nazionale a fronte delle enormi dimensioni del problema (alla stregua dei grossi service realizzati per i terremotati dell'Umbria e delle Marche, di tanti altri service ed in particolare di quello mondiale - il Sight First - per curare, con una spesa di 160 milioni di dollari, la cecità prevenibile e reversibile).

La guerra cambierà molte cose. Noi dobbiamo pensare e far pensare al dopo. Prepararci e far preparare per il dopo. Prevedere per prevenire. È molto importante per un distretto di frontiera come il nostro. Distretto "Apulia". Come la ns. Regione, la Puglia, siamo frontalieri. Concludo, com'è giusto, con i ringraziamenti.

I miei grazie ai rappresentanti delle Istituzioni, agli Officers, ai presidenti dei clubs per la collaborazione, non dovrebbero finire mai. Come gli esami di Edoardo De Filippo. In effetti, non finiranno mai, perché conserverò un ricordo bellissimo di tutti e di ciascuno. Spero di avere in pari misura corrisposto al privilegio di avere goduto della vostra stima e collaborazione. La storia del nostro Distretto dirà se l'ho meritata. Un grazie particolare ai componenti del Gabinetto Distrettuale ed ai Past-Governatori costituiti in Consulta. I loro consigli sono stati preziosi e ne ho avuto tanto bisogno. Li ho convocati talmente di frequente da essere apparso poco decisionista, individualmente parlando. Su questo punto, a scanso di equivoci, mi riporto a quanto già detto sul concetto di democrazia. E li ringrazio perché mi hanno fatto sentire avvocato anche quando ho fatto il Governatore. Nel mio studio ogni questione legale è esaminata collegialmente. È il metodo più efficace perché si anticipano le modalità attraverso cui gli organi giudicanti pervengano alle decisioni. E tanti altri grazie, che, però, faranno parte dell'intervento conclusivo di questo Congresso. Ma desidero anticipare il grazie a Pino Grimaldi e sua moglie Arianne che hanno dedicato e dedicano buona parte della loro vita all'Ass.ne.

Non è stato difficile fare il Governatore avendo potuto contare sulla fattiva collaborazione di tanti amici. E sulla collaborazione di mia moglie, che con la costante presenza ha agevolato lo svolgimento dei miei compiti ed i quotidiano spostamenti per assolverli.

Ma, devo confessare che fare il Governatore è stato come fare più intensamente l'avvocato. Dove c'è passione, non c'è sacrificio. Ed io ho fatto l'avvocato sempre appassionatamente.

Nella difesa dei principi lionistici e del modo di realizzarli, ho avuto un associato eccellente: il V. Governatore Gioacchino Massarelli, al quale va il mio grazie affettuoso e augurale.

Sono sicuro: l'anno prossimo sarà migliore di questo.

E ci sarà la Pace.

Altra parola magica? Altra utopia? Alla stregua della libertà, della giustizia, della dignità?

La dignità, alla base del mio motto. E la responsabilità. Osservate da tutti, nel discutere e nel proporre. E vi ringrazio anche per questo.

La dignità dell'uomo come conditio sine qua non per la libertà e la giustizia. E la giustizia, per la pace.

Utopia? Ma, è l'utopia l'orizzonte della realtà. E se la libertà, la giustizia, la pace sono utopia, l'uomo stesso è utopia perché è un'istanza costante di libertà, di giustizia e di pace.

Con l'auspicio che questa utopia diventi presto realtà, dichiaro aperti i lavori del 3° Congresso del Distretto 108 AB.